

La liturgia che stiamo celebrando è la memoria viva della morte e risurrezione di Gesù Cristo. **Per i credenti la morte è il passaggio necessario per la consegna totale al Dio della vita**, nel cui abbraccio ogni fame e ogni sete, secondo le parole di Gesù nel Vangelo, vengono soddisfatte in eterno, nella gioia di quel bene che non sappiamo definire in modo appropriato ma che sappiamo essere vero, che inseguiamo indomiti, con passione, sempre inquieti e mai sazi. Risponde a verità che, come ci ricorda il Salmo, siamo polvere e i nostri giorni passano presto, ma nel nostro cuore c'è uno slancio di eternità che ci pungola, una fame di vita e verità, amore e felicità, che gridano il per sempre che, prima di una esigenza dell'uomo, è un attributo di Dio: «*Tu sei sempre lo stesso / e i tuoi anni non hanno fine. / I figli dei tuoi servi avranno una dimora, / la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza*» (Sal 102,28-29). Ecco, l'eternità di Dio è la dimora adeguata all'abisso del cuore dell'uomo, la dimora che cerchiamo e che troviamo nella fede. La presenza di Dio è la dimora in cui siamo amati e rinnovati.

Il cero pasquale che sta davanti al corpo di Gigi Riva, acceso la notte di Pasqua, annuncia che **le tenebre della morte sono state vinte dall'amore totale del Figlio di Dio** che per salvarci è divenuto figlio dell'uomo, è sceso nel buio della morte per aprirlo a una speranza di vita eterna: «*Io lo risusciterò nell'ultimo giorno*» (Gv 6,40).

Che nulla, o Signore, vada perduto. Molte sono le immagini di questi giorni, la maggior parte delle quali fissano l'eleganza della corsa, la bellezza e la potenza del gesto. E poi, dopo la rovesciata di Vicenza o il sinistro di Città del Messico, quella esultanza spontanea, come tutti noi da bambini, a braccia alzate, guardando il cielo e correndo incontro all'abbraccio dei compagni.

Corri di nuovo, caro Gigi, e tendi ancora quelle tue lunghe braccia al cielo, corri e guarda in alto. **Noi oggi preghiamo perché il Signore ti venga incontro e ti abbracci in quella dimora dove potrai conoscere la Verità e vivere l'Amore senza ombra e senza fine.**

Dio sia la tua dimora per sempre, insieme ai tuoi cari genitori, alla tua amata sorella Fausta e a tutti i tuoi cari. **Vivi nella pace.**

Cagliari, 24 gennaio 2024 - Basilica di N.S. di Bonaria

AVVISI

- ◇ **Sabato 3 febbraio, festa di San Biagio**, ci sarà la tradizionale *benedizione della gola*, al termine della Santa Messa del giorno in Parrocchia e MPS.
- ◇ **Sabato 3 febbraio alle ore 19,00** presso la sala dei redentoristi di via Ciusa 23, avrà inizio il *percorso di preparazione alla vita matrimoniale*
- ◇ **Domenica 4 febbraio Giornata per la vita**, in questa occasione, in collaborazione con il C.I.F (Centro Italiano Femminile) tutti i bambini nati nel 2023 sono invitati a partecipare alla **Santa Messa delle ore 10.00 in Parrocchia**, insieme ai loro genitori, nonni, zii, amici. Al termine della Messa verrà consegnata ai bambini nati nel 2023 una pergamena ricordo della giornata. Vi aspettiamo!!

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 16.00 - 17.00 | GIOVEDÌ 16.00 - 17.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**
Ufficio: **070 960 0100** Abitazione: **070 960 1957** Urgenze: **331 767 7085**



Sperate!

28 Gennaio 2024
IV Domenica del Tempo ordinario
ANNO B



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

Omelia del Vescovo Mons. Baturi per le esequie di Gigi Riva



Lo sport è come la vita. È arte e disciplina, estro e fatica. Si compete per conquistare qualcosa che fa bene a se stessi ma dentro una passione condivisa, collettiva, qualcosa che non si può comprare ma solo meritare con umiltà. Lo sport è gioia, porta a dare il meglio di sé nell'educazione della mente e del corpo, nella perseveranza, nella lealtà e nel coraggio, nella collaborazione con gli altri e nell'amicizia. **Lo sport è un dono del Creatore, perché aiuta a vivere in modo bello, armonioso, equilibrato e forte.** In questi giorni abbiamo celebrato tutto questo in Gigi Riva, ma anche, e forse soprattutto, altro. Abbiamo ricordato i meriti dello sportivo e ammirato la grandezza dell'uomo, la sua generosità e riservatezza, quella profondità di amore e dolore, di passione e malinconia, mai gridata, che si lasciava leggere con schiettezza ma mai possedere, che non si poteva né vendere né comprare. Non sorprende, allora, la presenza dei suoi ammiratori e amici e di questo popolo di Cagliari e di Sardegna che è stato per lui una dimora accogliente lungo la vita. Ha trovato in questo popolo una dimora bella, piena di calore e rispetto, di cui ha voluto condividere la bellezza e il cammino, le strade e l'odore del mare. Qui ha piantato la tenda della sua famiglia, ha cresciuto i suoi figli, Mauro e Nicola, ha gioito della nascita dei nipoti. Riva si è sentito parte di questo popolo che lo ha accolto come un figlio prediletto e che lo ha amato con devota ammirazione e rispetto pieno di gratitudine. Adesso il cuore di Cagliari è qui, lo saluta e prega per lui il Signore che ama la vita.

La promessa di Gesù ci conforta: «*Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno*» (Gv 6,39). **Nulla si perde di quanto consegniamo nelle mani del Risorto.** Questa consegna fiduciosa è proprio il senso del nostro radunarci oggi per pregare e fare memoria insieme.

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 28 Gennaio <i>IV del tempo ordinario</i>	08.00	Pro populo
	10.00	Defunti fam. Cerutti
Lunedì 29 Gennaio <i>S. Costanzo</i>	17.30	Spiga Gina, Usai Attilio
Martedì 30 Gennaio <i>S. Martina</i>	09.00	<u>In Santa Lucia: Bonaria e Giovanni</u>
	17.30	Flavio, Consolata e famigliari defunti
Mercoledì 31 Gennaio <i>S. Giovanni Bosco</i>	09.00	<u>In San Giovanni:</u>
	17.30	Giovanni e Claudina e figli defunti
Giovedì 1 Febbraio <i>S. Severo</i>	17.30	Luigi e Alfonso Cappai, Raffaella Casu
Venerdì 2 Febbraio <i>Presentazione del Signore</i>	16.00	<u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u> Confessioni 16.00 - 17.00 <i>Esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione comunitaria (Apostolato della Preghiera)</i>
	17.00	<i>Vespri e benedizione</i>
	17.30	In onore del Sacro Cuore. <i>Benedizione delle candele</i>
Sabato 3 Febbraio <i>S. Biagio</i>	17.30	Murgia Gianluca e Antonio <i>Festa di S. Biagio con benedizione della gola</i>
Domenica 4 Febbraio <i>V del tempo ordinario</i>	08.00	Pro populo
	10.00	GIORNATA PER LA VITA Franco, Giulia e Lauro Lussu

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	
18.00	Annarita Collu (1° anniv.)
17.00	Vinci Antonio
17.00	Sciola Efisio
17.00	Giuliano, Giulia e Giovanni
17.00	Ortenzia Viridis (trigesimo)
8.30	<u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u> Confessioni 9.30-11.30 15.30-17.00 S. Messa. Segue l'esposizione del SS.mo Sacramento e adorazione
12.00	<i>Ora media e reposizione</i>
15.00	<i>Esposizione del SS.mo Sacramento</i>
16.30	<i>Vespri e benedizione</i>
17.00	In onore del Sacro Cuore <i>Benedizione delle candele</i>
18.00	Sarais, Raffaella, Rosaria, Efisia, Antonio <i>Festa di S. Biagio con benedizione della gola</i>
10.30	Pilas Marco, Tommaso e Francesca
18.00	Salis Carmelina (trigesimo)

La parola dell'Antico Testamento trova puntuale corrispondenza nella pagina del Vangelo, sebbene millenni separino i due annunci non viene meno la fedeltà di Dio Padre che compie le sue promesse. Per Davide c'è anche una sorta di rimprovero, lui vuole costruire una casa a Dio e il suo desiderio sembra giusto anche al profeta, ma poi c'è una più grande rivelazione: la casa la costruisce Dio al suo eletto ed è un'abitazione straordinaria: il Figlio di Dio che verrà a rendere saldo e visibile il disegno del Padre. L'avvenimento ha come tramite una fanciulla ebrea che semplice e saggia non pone ostacoli alle proposte fattele dal messaggero di Dio e consapevole anche lei della promessa del Salvatore, pur stupita, accetta il progetto a prima vista assurdo. Maria accoglie e si affida. "Ascoltate oggi la parola del Signore" ci fa ripetere il salmo riproponendoci il ricordo delle grandi opere del Signore per noi e noi, oggi, ringraziamo Dio che ha attuato le sue promesse e continua ad attuarle permettendo che la sua incarnazione si riproponga nell'animo di chi, fidandosi, porta Gesù, la buona notizia dappertutto. E se il dono viene fatto in modo più esclusivo a quanti si consacrano, rimane anche vero che il battesimo ci rende annunciatori e propagatori di quella Parola di cui domenica scorsa abbiamo solennizzato l'importanza. Resta l'impegno affinché la Parola sia soprattutto di pace e di riconciliazione in questo mondo così lacerato e sia soluzione di tante situazioni di conflitto e divisione.